

VICENZA Aggredita ragazza tedesca in Italia per lavoro
Il governatore riaccende la polemica con Cecile Kyenge

Stupro, ghanesi in manette E Zaia richiama la ministra «Ora venga dalla vittima»

VENEZIA - Un reato odioso, che riaccende la polemica politica. La vicenda matura nel Vicentino e si sviluppa in un comune a pochi chilometri, Montecchio Maggiore. Protagonista una giovane tedesca, violentata da quello che credeva essere il suo salvatore, un ragazzo ghanese che l'aveva avvicinata in stazione assieme a due connazionali, un uomo e una donna. E reato ancor più deprecabile perché l'uomo che ha approfittato della giovane, in Italia per lavoro, solo poco prima di usarle violenza, l'aveva protetta dalla furia dell'amico, portandola anche a mangiare in un kebab per rassicurarla. Ottenuta la fiducia, arriva la brutale violenza. Con uno stratagemma il 26enne immigrato l'attira all'interno di un caseggiato, e l'aggredisce. La tedesca è riuscita a fuggire seminuda e a dare l'allarme. La caccia all'uomo si è protratta per ore, fino a quando i carabinieri hanno trovato gli stranieri in prossimità del casello autostradale di Alte, in provincia di Vicenza. Per entrambi gli uomini è scattato il fermo di polizia in attesa dell'udienza di convalida.

E oltre allo sgomento per il violento gesto, arrivano anche le polemiche. Ad accendere la miccia il governatore Luca Zaia che chiama in causa il neo ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge, di origine congolese. «Il nuovo ministro venga a Vicenza a rendere visita alla vittima, con il coraggio di affrontare i problemi per quello che sono e per ribadire a tutti che non ci

può essere integrazione senza legalità», chiede Zaia che dopo aver ringraziato i carabinieri per l'operazione dice di augurarsi ora «che la magistratura applichi il codice penale con la massima severità perché di fronte a una efferatezza del genere non c'è alternativa se non la tolleranza zero». Ma il governatore sottolinea con forza che vanno fatte delle distinzioni. «Colgo l'occasione - prosegue - per ricordare a tutti che il Veneto è la prima Regione d'Italia per immigrazione legale. Chi viene legalmente e lavora qui è il benvenuto, ma tutti devono rispettare la legge e chi delinque deve essere espulso. Il rispetto della donna e della sua identità è uno dei pilastri della nostra cultura veneta. Chi viene da noi deve accettare questo principio sociale e rispettarlo senza se e senza ma». Una presa di posizione che non viene gradita dalla parlamentare del Pd Margherita Miotto, dell'ufficio di presidenza della Camera, che ricorda anche l'accoglienza "poco felice" decre-

tata al neo ministro dal leghista Mario Borghezio che l'aveva apostrofata con un deprecabile "Con le sue idee ci vuole imporre tradizioni tribali".

«Quelli di Borghezio sono insulti beceri, ma anche il governatore Zaia non scherza. Per quali ragioni il ministro Kyenge dovrebbe sentirsi responsabile dello stupro di una cittadina austriaca da parte di alcuni cittadini extracomunitari? - sottolinea Miotto - Zaia la smetta di alimentare il razzismo e la xenofobia con queste stupide associazioni di idee». Che la nomina del ministro di colore, medico oculista oltre che deputato del Pd, non sia andata giù alla Lega, non l'avevano testimoniato solo le frasi folkloristiche di Borghezio (per altro fortemente criticate dalla leghista Manuela Dal Lago che lo aveva invitato a "rimanere zitto"), che si era lasciato anche andare ad una "siamo allo Stato del bonga bonga", ma anche dal leghista Matteo Salvini, segretario del Carroccio in Lombardia, che si era dichiarato pronto "a fare opposizione totale al ministro, simbolo di una sinistra buonista e ipocrita, che vorrebbe cancellare il reato di clandestinità degli immigrati e pensa solo ai diritti e non ai doveri".

Una lezione di stile arriva invece dal ministro Kyenge che su twitter, utilizzando i 140 caratteri concessi, sottolinea che "anche le critiche insegnano se c'è rispetto". E chiude con grazia la doccia di insulti gratuiti.

© riproduzione riservata



GLI ATTACCHI LEGHISTI

Miotto: da Borghezio insulti beceri ma pure il presidente veneto non scherza

Margherita Miotto
parlamentare Pd



MINISTRO Cécile Kyenge, responsabile del dicastero all'Integrazione

